



Per fare un albero, ci vuole il fusto!

Nodi e internodi, corpi legnosi o erbacei che fungono da sostegno per grandi querce e allo stesso tempo per esili edere. In questo caldo inverno le nostre piacevoli camminate nei boschi non possono far altro che regalarci magnifici panorami di alberi senza foglie: **tronchi vestiti di diversi abiti o cortecce** che avvolgono quella che risulta essere **una delle parti più importanti per il maggior numero di specie vegetali sul nostro Pianeta, il fusto**. Talvolta, anche se di rado, lo si scova in forma sotterranea, ma principalmente lo si nota esposto ai raggi solari: emerge dal terreno nel quale affonda le radici e termina in bivi o rami che si assottigliano sempre di più. **Il fusto, chiamato anche tronco, non è nient'altro che lo scheletro della pianta**: sorregge la chioma e collega le foglie, i fiori e i frutti alle radici, si assume la responsabilità del trasporto dei nutrienti e permette alle diverse specie di caratterizzarsi in maniera differente in base all'ambiente nel quale queste vivono. Attenzione però, non tutti i tronchi sono uguali! Esistono infatti specie nelle quali il fusto non diventa mai legnoso, ma rimane erbaceo come ad esempio quello delle piante annuali, altre nelle quali possiamo invece osservare uno strato di tessuto che con il passare del tempo si indurisce fino a diventare un sostegno rigido (lo xilema) che permette alla pianta stessa di diventare più alta e robusta. Un vero appassionato di botanica infine ci consiglierebbe di notare la differenza dei tronchi delle piante cosiddette *monocotiledoni* e quelle chiamate *dicotiledoni*. Nel primo caso ci troviamo di fronte a specie il cui embrione, accolto nel seme, è coperto da una singola foglia, il cosiddetto cotiledone e nel secondo specie i cui semi accolgono un embrione con una coppia di foglie o cotiledoni. La sorpresa e lo stupore stanno nel fatto che, diversamente da come siamo abituati a pensare, **non tutti i tronchi, una volta tagliati, regalano alla vista i famosi cerchi di accrescimento che ci indicano l'età dell'individuo**: i fusti delle piante monocotiledoni infatti, pensiamo ad esempio alle palme, sono privi di tali anelli! C'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire nel mondo delle piante!



Hai **meno di 29 anni** e la passione per l'ambiente? **vuoi essere parte di un progetto di riqualificazione e salvaguardia ambientale?** conosci qualcuno che desidera mettersi in gioco in ambito di tutela del territorio e del patrimonio naturale?

Rispondi al bando del **Servizio Civile Universale!**



La scadenza è **mercoledì 26 gennaio**

Lungo il fiume è il nostro progetto: una collaborazione di 3 Direzioni della Città Metropolitana di Torino (Sistemi naturali, Risorse idriche e Azioni integrate con gli Enti locali) e di 4 Comuni (Alpignano, Collegno, Susa e Sant'Antonino di Susa) per **valorizzare, trasmettere e agire in materia di riqualificazione e salvaguardia ambientale**. Per maggiori informazioni **visita il nostro sito cliccando al seguente link** e non farti scappare l'occasione!

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/bando-sc-dicembre-2021>

Cari lettori, con i primi numeri del 2022 intendiamo **ringraziarvi di cuore per averci tenuto compagnia** nell'anno passato, speriamo di rendere le vostre letture settimanali sempre più piacevoli e appassionanti e di incuriosirvi sempre di più sulle meraviglie naturalistiche delle **aree tutelate dalla nostra Direzione Sistemi Naturali - Città Metropolitana di Torino**.

Per invitare i vostri amici a seguirci basta condividere il seguente link! La natura aspetta solo di essere letta

<http://www.torinometropoli.it/cms/fauna-flora-parchi/parchi-aree-protette/iscrizione-newsletter>

Questioni spinose

Se pensiamo che i rovi, nel corso dell'evoluzione, abbiano sviluppato le spine per evitare di essere consumati dagli animali selvatici, ci sbagliamo di grosso: vogliono essere mangiati eccome... ma non da chiunque! Queste strutture sono infatti a tutti gli effetti una vera e propria **barriera selettiva**: evitano il consumo in massa da parte dei grandi erbivori, ma al contempo permettono a piccoli volatili, come i merli, di avvicinarsi senza problemi, farsi una scorpacciata di frutti e volare via, per poi depositare con gli escrementi i semi della pianta, anche a grandi distanze. Ciò non succederebbe invece con i mammiferi ruminanti quali ad esempio cervi e caprioli, il cui apparato digerente ha la capacità di distruggere o rendere inerti i semi, precludendo quindi alla specie la possibilità di propagarsi. Come si può quindi intuire, **in natura l'evoluzione ha assegnato uno scopo ben preciso a qualsiasi cosa**, anche a ciò che a prima vista a noi umani può erroneamente sembrare inutile o fastidioso... per esempio, appunto, le spine di un rovo!





Copyright ©



DIREZIONE SISTEMI NATURALI

Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino

Se non desideri più ricevere le nostre news, inviaci un messaggio con la parola *unsubscribe* nell'oggetto

This email was sent to << Test Email Address >>
[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Vivere i Parchi A.P.S. · Viale Papa Giovanni XXIII 24 · Ivrea, TO 10015 · Italy